

LA PANDEMIA. In vista del ritorno in classe il 7 gennaio rimane un grosso problema da risolvere

Scuola, rientro con il rebus trasporti

Se da un lato studenti e insegnanti delle superiori hanno voglia di tornare in classe in presenza, è chiaro che per farlo ci vorrà sicurezza. E questa passa necessariamente dai trasporti: ma è già allarme in vista del 7 gennaio visto che le agenzie hanno evidenziato che non ci sono i fondi per garantire il 75% di presenze. Così per la scuola bresciana può essere una ripartenza in salita.

► **BIGLIA** PAG.8-9



Il ritorno in classe delle superiori accompagnato dal nodo-trasporti

Se le agenzie evidenzieranno problemi, sarà mio compito intervenire

ATTILIO VISCONTI
PREFETTO DI BRESCIA

IL CASO. Si ripropone un tema caldo che nelle scorse settimane ha già provocato allarme

Scuola, nodo-risorse per la ripartenza: trasporti già a rischio

Dubbi sulla possibilità di garantire la sicurezza con la quota del 75%
Mercoledì un incontro in Regione, i sindacati chiedono chiarezza

Magda Biglia

Il 7 gennaio tutti gli iscritti torneranno in aula, dai nidi alle superiori, circa 150mila solo gli statali. «Covid permettendo», bisogna sempre aggiungere, però le parti sono contente, studenti, genitori, docenti, presidi. Ma chiedono tuttavia di poterlo fare in perfetta tutela. E qui nascono i problemi perché la scuola è sicura affermano in coro, ma non quanto la circonda. Il nodo principale continua a essere i treni, i pullman, i bus, troppo pieni secondo quanto denunciato da indagini studentesche. Se non verranno sostenuti e potenziati, saranno inevitabili per le superiori il doppio orario di ingresso generalizzato e la riduzione delle percentuali di presenza. È già stato ampiamente annunciato che il Tpl non

è in grado di portare tutti i 75 per cento, come indicato a livello nazionale; un sistema strategico provinciale era già stato rodato ma in molti casi non si superava il 50 per cento dei ragazzi in classe.

NON SOLO MEZZI per il movimento: resta il problema degli spazi che non possono più tollerare le «classi pollaio». Interventi sono stati effettuati a settembre ma una capienza a turno dimezzata risolve. E la didattica a distanza integrata ha già molte meno controindicazioni. Ci sono istituti del centro che lottano con i metri quadri, vedi il liceo Gambarà, ma anche istituti strapieni come il liceo Leonardo che, ancora prima del virus, aveva sette classi itineranti che, senza la propria aula fissa, erano costretti a «mi-

grare».

«A Brescia eravamo avanti. Sin da marzo sono attivi i tavoli prefettizi, con la partecipazione delle realtà interessate, tavoli tematici che affrontano le questioni specifiche. La prefettura ha sempre svolto il suo ruolo di coordinamento», sottolinea il prefetto Attilio Visconti. Anche Visconti sa che il vero nodo è rappresentato dalle risorse: «Se ci saranno sui trasporti investimenti sufficienti per garantire la sicurezza, ben venga il 75 per cento sui bus e in classe ma, se la sicurezza fosse in pericolo, è compito del prefetto intervenire. Se venissero a mancare i soldi, con conseguenti meno corse, dovranno frequentare meno ragazzi. Finora tutto era stato calcolato, scaglionamenti, distanze, orari, il piano a Bre-

scia era stato realizzato già il 10 settembre, e attuato. Ma se i contributi nel 2021 diminuiranno, se le aziende di trasporto diranno di non poter aderire alle indicazioni ministeriali e regionali, dovrò regolarmi di conseguenza. Attendiamo in ogni caso ulteriori istruzioni in settimana, e mercoledì mattina è previsto un incontro in Regione esplorativo fra le parti per capire quali sono le disponibilità, in base alle quali attrezzarci. Mi sembra un buon segnale» afferma.

SULL'IMPORTANZA dei tavoli provinciali e delle misure di salvaguardia della salute dei lavoratori della scuola si sono espressi i sindacati, chiedendo anch'essi il potenziamento e non il depauperamento dei trasporti pubblici. Il 25 ottobre è stato firmato il

documento nazionale che disciplina le prestazioni di lavoro rese dai docenti in modalità ddi. Il testo è stato firmato prima da Cisl Scuola e Anief, successivamente da Flc Cgil. E sul tema caldo dei trasporti in generale, di fronte al palleggio di responsabilità delle istituzioni, e alle minacce di tagli, è intervenuto il segretario provinciale del Pd, Michele Zanardi, con un appello a tutte le forze politiche bresciane e ai consiglieri regionali, «affinché si attivino per garantire un adeguato finanziamento del TPL nella nostra provincia». «La situazione emergenziale che stiamo vivendo - sostiene ancora Zanardi - impone che il 2021 possa contare quantomeno sullo stesso livello di risorse stanziato nel 2020». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti e trasporti: sul rientro emergono le prime «grane»

